

Il presente Statuto è approvato definitivamente il 25 maggio 2017 ed entra in vigore a partire da tale data.

Sottoscrivono lo Statuto e aderiscono al Consiglio:

Per la Chiesa Cattolica Romana, Diocesi di Padova

Don Giovanni Brusegan

Per la Chiesa Evangelica Luterana, Venezia - Abano Terme

Pastore Bernd Prigge

Per la Chiesa Evangelica Metodista, Padova

Pastora Ulrike Jourdan

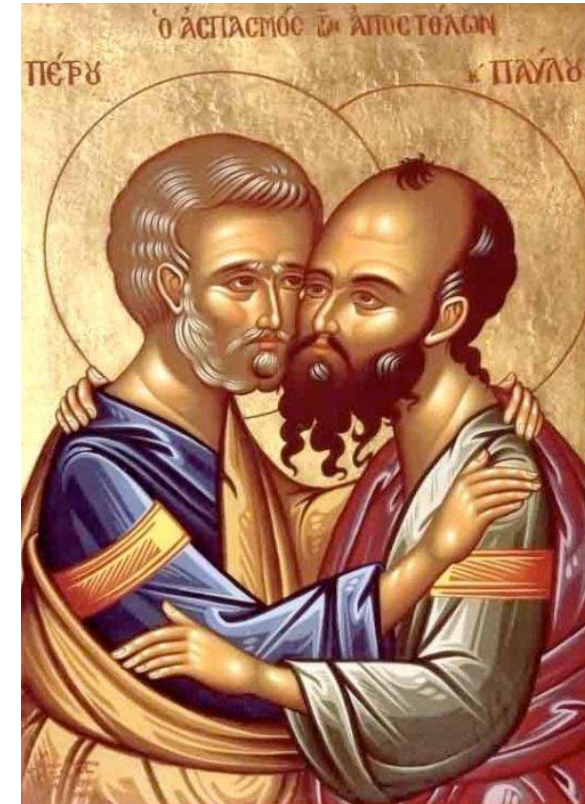
Per l'Arcidiocesi Ortodossa d'Italia e Malta

Archimandrita Evangelos Yfantidis

Per la Chiesa Ortodossa Rumena, Padova

Padre Liviu Verzea

CONSIGLIO DELLE CHIESE CRISTIANE DI PADOVA



Padova, Cappella Universitaria S. Massimo, 25 maggio 2017

STATUTO

Identità e finalità

Art. 1. Il Consiglio delle Chiese Cristiane di Padova è una comunione di Chiese che confessano il Signore Gesù Cristo come Dio e Salvatore. Le Chiese Cristiane aderenti al Consiglio professano un'unica fede nel Dio Trinità, Padre e Figlio e Spirito Santo, credono che Gesù Cristo è Colui che ci è stato inviato da Dio Padre, Suo Figlio e nostro Salvatore, e per questo cercano di testimoniare insieme il Vangelo. Esse fanno riferimento alla Rivelazione testimoniata dalla Bibbia, che comprende Antico e Nuovo Testamento, quindi sia la parte riconosciuta dall'Ebraismo sia quella, più recente - i quattro Vangeli, gli Atti degli Apostoli, le Epistole o Lettere, e il libro dell'Apocalisse - su cui si fonda in particolare il messaggio cristiano.

Art. 2. Le finalità del Consiglio sono:

- 1) testimoniare insieme il Vangelo di Gesù Cristo;
- 2) favorire la corretta e reciproca conoscenza delle Chiese;
- 3) coltivare nelle Chiese una mentalità ecumenica;
- 4) proporre e sostenere insieme iniziative e attività ecumeniche;
- 5) diffondere l'informazione sulle attività del movimento ecumenico;
- 6) cercare risposte comuni ai problemi e alle sfide che interpellano la fede cristiana;
- 7) discutere e chiarire possibili incomprensioni tra le Chiese;
- 8) prestare attenzione alla correttezza dell'informazione sulle Chiese nei mezzi di comunicazione;
- 9) promuovere rapporti con la comunità ebraica;
- 10) favorire il dialogo interreligioso in ordine alla pace e al bene comune;
- 11) promuovere l'integrazione contro ogni forma di razzismo e discriminazione;
- 12) assumere eventuali posizioni pubbliche su problemi di attualità.

Funzionamento

Art. 3. Le Chiese hanno nel Consiglio posizione paritetica: ogni delegazione dispone di un solo voto che in caso di assenza può essere espresso per delega da un'altra Chiesa membro.

Art. 4. Ogni delegazione è composta da 1 a 4 membri.

Art. 5. Le decisioni vengono prese all'unanimità.

Art. 6. Le votazioni sono espresse con voto palese, eccetto quelle che riguardano le persone.

Art. 7. Il Consiglio è presieduto a turno da una delle Chiese aderenti per la durata di un anno, in base all'ordine alfabetico.

Art. 8. Compiti del Presidente di turno sono:

- I. convocare il Consiglio (almeno tre volte l'anno);
- II. preparare l'ordine del giorno e farlo pervenire alle singole delegazioni almeno 15 giorni prima della riunione;
- III. inviare alle delegazioni il verbale di ogni seduta.

Art. 9. Sono decisi di comune accordo: la sede, il calendario, altri eventuali incarichi, le raccolte di fondi.

Art. 10. È pertinenza del Consiglio sia valutare l'adesione al Consiglio di altre Chiese che si riconoscano nel presente Statuto, sia apportare modifiche allo stesso.